

«Lavoro o famiglia, non sia una scelta. Lo dirò a Bruxelles»

Il personaggio. Eleonora Bergamaschi della Mb di Comun Nuovo rappresenterà l'Italia all'Epe 2023 «Importante qualificare le competenze delle donne»

ELVIRA CONCA

«Penso che dovremo concentrarci su come riqualificare le competenze delle donne sularga scala perché solo riconoscendo il valore si crea ulteriore valore sia per il mercato del lavoro sia politico ed economico».

È l'incipit del discorso che Eleonora Bergamaschi, di Comun Nuovo, pronuncerà martedì nell'aula del Parlamento europeo a Bruxelles. Con lei sarà anche la piccola Stella nata lo scorso 21 giugno, il giorno del solstizio d'estate. Il primogenito Leonardo, quattro anni, ascolterà la mamma da casa accanto al resto della famiglia che fa il tifo per lei, da sempre.

Eleonora, 34 anni, insieme al fratello Simone (ingegnere, 32 anni) lavora nell'azienda di famiglia, la Mb Guarnizioni fondata 25 anni fa dal padre, Maurizio Bergamaschi.

La piccola realtà artigiana, 6 addetti, è tra le 705 piccole e medie imprese europee provenienti da 31 Paesi, che partecipano all'European parliament of enterprises (Epe), il

Parlamento europeo per le imprese, il più grande evento a livello europeo che dal 2008 ogni cinque anni dà direttamente la parola agli imprenditori.

La selezione italiana è stata curata da Unioncamere e da Promos, l'agenzia nazionale del sistema camerale che supporta le imprese sui mercati esteri. La Mb un paio d'anni fa aveva partecipato a un programma di Promos sull'internazionalizzazione durante il quale Eleonora si era fatta conoscere. Prima di essere scel-

■ Martedì il suo discorso in aula, con lei la figlia di pochi mesi, nata lo scorso 21 giugno

ta per il discorso in aula ha dovuto comunque superare un'esame. La conferma è arrivata quando è nata Stella.

Liceo Classico al Sarpi, poi la laurea magistrale in Marketing e finanza all'Università di Bergamo cui è seguito un master che l'ha portata a vivere un anno tra Russia e Austria.

Centrato l'obiettivo - la determinazione non le difetta, lo capisci anche parlando con lei al telefono -, Eleonora ha scelto di tornare a casa, ad occuparsi dell'azienda di famiglia per seguire la parte commerciale e di sviluppo sui mercati esteri. Una famiglia cui è legatissima e che considera «un grande valore» al pari dell'affermazione professionale su cui ha puntato da sempre.

«A Bruxelles, con orgoglio, rappresenterò una realtà familiare di Bergamo intervenendo nella prima sessione dei lavori, quella che approfondirà il tema delle competenze richieste oggi dalle aziende, piccole e grandi che siano, e di quali sono le azioni necessarie per accrescerle».



Eleonora Bergamaschi con Leonardo di 4 anni e la piccola Stella

Alla fine della sessione è previsto anche il voto sulle proposte che emergeranno dal dibattito. «Saremo chiamati a votare anche su altri due temi, le misure contro i rincari energetici e le azioni di supporto alle imprese colpite dalla crisi post pandemia e a causa della guerra in Ucraina». Temi da far tremare i polsi, azzardo. «Non arriviamo impreparati - spiega - abbiamo studiato i dossier, è un'esperienza impegnativa

ma entusiasmante».

Eleonora nel suo discorso concentrerà l'attenzione sull'importanza del ruolo della donna sul lavoro e della necessità di rafforzarne la presenza nei percorsi di selezione del personale (talent pool).

«Mi sento donna, manager e mamma, proprio per queste caratteristiche sono stata scelta da Unioncamere come testimonial per promuovere l'importanza del ruolo della donna sul lavoro e nella vita».

Azioni da fare? Perché alla fine si dovrà votare il testo di una proposta. «L'incremento del welfare aziendale è la chiave di volta, l'alleato giusto per favorire una maggiore presenza delle donne nel mondo del lavoro. Asili nido, orari flessibili, un ambiente aziendale inclusivo e sereno aiutano tutti a lavorare meglio, non solo le donne. Essere costrette a scegliere tra lavoro e famiglia è ancora una prassi troppo diffusa, purtroppo».

Altra leva, secondo Eleonora, il rafforzamento delle competenze. «Spesso le donne, anche quelle che hanno un impiego, rinunciano anche per mancanza di tempo, alla formazione continua. Un peccato perché è l'unico mezzo per aggiornare le competenze in un mondo del lavoro che corre sempre più veloce con il rischio, poi, di uscire dal mercato del lavoro». «Discorso, che vale anche per gli uomini, naturalmente».

Eleonora è decisa giocare al meglio l'occasione di parlare di questi temi davanti a tanti colleghi imprenditori di tutta Europa e in un luogo così importante come il Parlamento europeo da dove possono anche prendere il via le grandi «rivoluzioni sociali».

«Gestire famiglia, lavoro, istruzione e ambizioni è fattibile, io ce la sto facendo con responsabilità e qualche sacrificio. Mi rendo conto che posso contare su una famiglia che mi supporta ma non deve essere un'eccezione». «Le istituzioni pubbliche, oltre che le aziende, devono però comprendere il reale valore del lavoro femminile e sostenere questo impegno che non è solo a vantaggio delle donne» conclude.